

Gruppo di Lavoro
per la Convenzione
sui Diritti dell'Infanzia
e dell'Adolescenza

Roberto Maroni
Presidente Regione Lombardia

Raffaele Cattaneo
Presidente del Consiglio della Regione
della Lombardia

Cc Maria Cristina Cantù
Assessore alla Famiglia, Solidarietà sociale
e Volontariato

Cc Vincenzo Spadafora
Autorità Garante per l'infanzia e
l'adolescenza

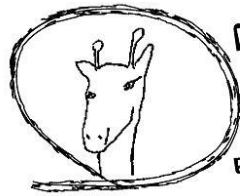
Milano, 11 luglio 2013

Oggetto: *Diritto pediatria di libera scelta per tutti i minori che vivono in Lombardia*

Gent. mi Presidenti,

con la presente il Gruppo CRC esprime la propria preoccupazione e contrarietà rispetto alla decisione presa in seno al Consiglio della Regione Lombardia, che in data 2 luglio ha bocciato la mozione che chiedeva il riconoscimento dell'assistenza sanitaria di base con attribuzione del pediatra di libera scelta anche per i minori "non regolari", negando così un diritto fondamentale della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC).

Il Gruppo CRC (Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza), network composto da 82 associazioni del terzo settore, nel suo **6° Rapporto di aggiornamento** sul monitoraggio della CRC, pubblicato lo scorso 6 giugno, ha sottolineato l'importanza dell'approvazione dell'Accordo Stato Regioni e P.A. sulle indicazioni per una corretta applicazione delle normative sanitarie per immigrati (avvenuta alla Conferenza Stato-Regioni del 20/12/2012), quale "rivoluzionario passo avanti nella storia dell'assistenza sanitaria al bambino migrante". Tale accordo infatti sancisce l'iscrizione obbligatoria al SSN "dei minori stranieri presenti sul territorio a prescindere dal possesso del permesso di soggiorno". Fra l'altro, non si tratta di una nuova legge, ma del livello interpretativo di norme esistenti. Nel 6° Rapporto si precisa anche che il pediatra di famiglia, tutore della salute del



Gruppo di Lavoro
per la Convenzione
sui Diritti dell'Infanzia
e dell'Adolescenza

bambino intesa come benessere globale psico-fisico, oggi più che in passato ha un ruolo centrale nella strategia assistenziale del bambino immigrato e, instaurando un rapporto continuativo con le famiglie, nell'attività di prevenzione e educazione alla salute.

Il testo dell'Accordo nasce da un lungo lavoro tecnico e da una serie di passaggi istituzionali che hanno portato alla sua approvazione ed alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale S.O. n. 32 del 7 febbraio 2013; le Regioni Lazio, Puglia, Liguria, Campania, Calabria, Friuli Venezia Giulia e la Provincia Autonoma di Trento¹, già lo hanno recepito formalmente ed altre, per la parte relativa ai minori, lo applicano nei contenuti (Toscana, Umbria e Molise).

Pertanto **il Gruppo CRC** ribadisce quanto già raccomandato nel 6° Rapporto **“di prevedere l'iscrizione obbligatoria al SSN con l'attribuzione del Pediatra di libera scelta o il Medico di medicina generale a tutti i minori stranieri presenti sul territorio nazionale a prescindere dalla loro condizione giuridica (STP²)** come previsto dall'Accordo della Conferenza Stato-Regioni sul documento “Indicazioni per la corretta applicazione della normativa per l'assistenza sanitaria alla popolazione straniera da parte delle Regioni e Province autonome italiane” e di estendere tale opportunità ai minori comunitari in possesso di codice ENI³ o analogo”, affinché il diritto alla salute sia riconosciuto e tutelato per tutti su tutto il territorio nazionale e in accordo con le indicazioni internazionali.

Cordiali saluti,

Arianna Saulini
Coordinatrice Gruppo CRC

¹ Fonte <http://www.simmweb.it/>

² Stranieri non appartenenti all'Unione europea senza permesso di soggiorno (Straniero Temporaneamente Presente – STP).

³ Cittadini dell'Unione Europea indigenti, senza TEAM, senza attestazioni di diritto di soggiorno, senza requisiti per l'iscrizione obbligatoria al SSN (Europei Non Iscritti – ENI).